

Sanremo Festival, ennesima denuncia

SANREMO Il Festival della canzone di Sanremo di grande accumulazione sempre più Cenzia Corrado cantante ora 22enne di Supersano (Lecce) e la sua casa musicale Cavalier & C di Bari hanno chiesto al Comune della città di farsi un risarcimento di dan-

ni per il momento di un miliardo di lire per la mancata partecipazione alla manifestazione edizione 1986. L'asvo calo che ha richiesto al tribunale sanremese di interessarsi della vicenda è Musio Sale di Genova ormai specializzato in vertenze canore e difensore anche del gruppo romano Futurè un altro escluso che ora rivendica la mancata partecipazione.

Cinzia Corrado vinse nel 1986 nel settore Nuove proposte con la canzone «Niente di più» convinta di poter essere annoverata nella sezione big l'anno successivo mentre invece il Festival dovette seguirlo soltanto dinanzi al televisore di casa sua. Per tale esclusione rivendica il risarcimento di un miliardo di lire che dovrà essere perfezionato e meglio quantificato dinanzi al tribunale di Sanremo che ha fissato la prima udienza per la prima metà del prossimo ottobre.

Possibile che l'amministrazione comunale di Sanremo nel gestire il festival presti sempre il fianco approntando regolamenti che vengono di continuo modificati ad un tale susseguirsi di denunce che il tribunale non può respingere in quanto legittime? La vicenda del Futurè non è ancora risolta. Ora si aggiunge la denuncia della pugliese Cinzia Corrado che il Festival marchi di chiarezza lo hanno denunciato i comunisti a più riprese lo ha ribadito Gianni Borgna con scritti e conferenze stampa. Non si sa ancora come fare per l'edizione 1990. Del resto non è stata eletta la nuova amministrazione frutto della consultazione elettorale del 28 giugno. E vi è tutto un passato di cui si sta occupando la magistratura da natare. C.G.L.

Nicola Rescigno dirige stasera a Caracalla «Aida» di Verdi. Quasi un debutto per il maestro americano di origine italiana

Dagli inizi a New York nel '44 alla fondazione del teatro lirico di Chicago all'incontro con la Callas per la «Medea»

«Con me Maria scoprì l'America»

Quasi un debutto romano per Nicola Rescigno il settantenne direttore d'orchestra italo-americano dirigerà stasera a Caracalla la classica «Aida» verdiana. «A Roma inaugura 25 anni fa il teatro La Cometa» racconta Rescigno e ricorda, in questa intervista, la sua vita di musicista, il sodalizio artistico con la Callas che egli volle in America nella storica edizione della «Medea» di Cherubini.

MARCO SPADA

ROMA Nicola Rescigno è al suo debutto romano a 70 anni dirigerà stasera il più classico degli appuntamenti musicali estivi «Aida» di Verdi alle Terme di Caracalla. Nonostante la familiarità con la capitale dove studiò giurprudenza e dove possiede una casa in campagna sulla Flaminia il direttore italo-americano mancava in veste professionale da 25 anni. «Questo è il mio debutto ufficiale a Roma in un grande teatro. Nel '63 diretti a Roma per la prima e unica volta per l'inaugurazione della Cometa il piccolo teatro dei Pecci Blunt dove allestivamo l'Orfeo di Monteverdi con la regia di Zeffirelli. Alle prove si poteva incontrare in platea Stravinsky e Picasso. Un gentiluomo di altri tempi Rescigno se si pensa che per 40 anni il gotha degli artisti lirici è passato sotto la sua bacchetta si resta sorpresi per l'aspetto giovanile il sorriso franco e l'eloquio fluente in cui l'accento americano fa capolino in un italiano dalle inflessioni meridionali.

Maestro, lei ha debuttato giovanissimo.
Sì nel '44 a New York dove sono nato all'Academy of Music di Brooklyn con l'«Aida» con una compagnia «colta e mangiata». Fui fortunato perché in quell'epoca il direttore d'opera americano non esiste. Così agli italiani venivano affidate opere italiane ai tedeschi quelle tedesche. Mi trovai al posto giusto nel momento giusto. Questo mi facilitò e in pochi anni mi trovai alla testa

di compagnie migliori. Sa nel nostro mestiere il talento è necessario ma viene fuori solo con la pratica. Nelle prime tournée in America facevo anche otto recite settimanali. Così i miei sono fatti le ossa. Oggi l'esperienza formativa della provincia il «Carro di Tespi» manca un po'. Si arrivava sulla piazza alle sette e dopo un'ora eravamo lì a fare Carmen o Lucia. Nel '54 lei fondò poi il Lyric Theatre di Chicago.
Con Carol Fox e Lawrence Kelly decidemmo da giovani incoscienti di tirare su i sorti del teatro che prima del crollo del '29 era stato in competizione con il Metropolitan. Vi avevamo diretto Mannuzzi e persino Cleofonte Campanini. Pensammo che sarebbe stato bello cominciare dall'apice che in quel momento voleva dire Maria Callas. Con nostra sorpresa la «diva» Maria accettò subito. Si buttò in un'impresa che poteva anche andar male. Fu il suo debutto americano a Chicago in Norma. Questo fatto solo attirò i più grandi nomi della lirica. Facemmo Lucia con lei, Di Stefano e Gueli e nel '55 Trovatore con Bjorling Bastianini e Stignani. Fu proprio la Callas poi a segnalarmi la Tebaldi perché secondo lei mancava nella compagnia un grande soprano lirico italiano. Per alcune stagioni le due si alternarono in opere diverse col successo che può immaginare.

Nel '57 fu tra i fondatori del Dallas Civic Opera, della



Il direttore d'orchestra Nicola Rescigno in una foto giovanile scattata dal baritone Sesto Bruscanini.

quale da oltre 30 anni è direttore artistico. Cosa ricorda della storica edizione di «Medea» di Cherubini del '57?

Ero rimasto impressionato da alcune recite di tragedie fatte qualche anno prima dal Teatro Nazionale Greco. Mi colpì il trattamento del coro. Per la «Medea» andai in Grecia e pregai Alexis Minotou, marito della grande tragédienne Kati Paxinou di farmi la regia. Tutto fu creato lì. I costumi vennero tessuti col metodo di tremila anni fa in modo che in scena avessero la rigidità del marmo.

E la Callas come si calò nel ruolo di Medea?
Ma era come sempre elaborò con l'istinto che le era proprio

le indicazioni del regista. Avevo saputo che la Paxinou eseguiva la scena finale di Euripide con le spalle al pubblico. Volle fare altrettanto non preoccupandosi affatto della voce. Non si facilitava mai le cose era esigentissima con se stessa.

La vostra collaborazione durò per 15 anni. Come può definire questa grande arte?
Come la sua maestra Elvira de Hidalgo che chiamò Maria una «spugna» nel senso della capacità abnorme di assorbire quanto era intorno a sé. Cantando «Sommossa» le bastò vedere nel palco Visconti con le braccia conserte. Lei assunse la stessa posizione e cominciò a ondeggiare lieve-

mente creando un'atmosfera magica.

Cosa deve saper fare un direttore che, come lei, si è specializzato nel ruolo di regista?

Prima di tutto è necessaria la conoscenza e l'amore per la voce che sfortunatamente molti direttori giovani non coltivano. Credo poi che lo spettacolo debba concentrarsi sul patetico e non sul podio. Sono contrario alle gesticolazioni eccessive pur generali e personalissime. Si deve anche saper improvvisare. Noi lavoriamo con materiale umano molto fallibile. Dobbiamo sapere prevedere quello che succede stare sempre dieci battute davanti.

Come direttore artistico, co-

sa ritiene sia cambiato in 30 anni?

La triste realtà è che non c'è più abbondanza di cantanti e almeno in America si sono moltiplicati i teatri. La nostra stagione coincide con quella di Chicago e San Francisco per non parlare del Met che opera tutto l'anno. Ci si contende quindi quella ventina di artisti cosa che naturalmente porta su i prezzi.

Qual è il repertorio dell'opera di Dallas?

Molto vario. Da Monteverdi a Britten. Oggi il pubblico è assai più aperto e segue le opere in lingua originale.

Lei ha diretto a Macerata e Verona e ora si appresta a farlo a Caracalla. Le piace lavorare in plein air?

La musica all'aperto in teatralità non si dovrebbe fare. Ma è necessario perché il grosso pubblico possa avvicinarsi al repertorio e amarlo. In «Aida» che ho diretto centinaia di volte devo governare in scena più persone di quante ce ne siano nella platea della Cometa. Ma mi piace questa nuova esperienza romana. È un'opera in cui la parte spettacolare è importante ma musicalmente meno interessante. Non sarà facile rendere i quattro pianissimi che Verdi spesso richiede per sottolineare i momenti più intimi.

Cosa pensa della realtà musicale italiana?

La trovo sorprendente. Non c'è paesetto o cittadina che non abbiano un loro festival. Penso a quello Barocco di Vi terbo o a Pesaro. L'anno scorso a Catania ho potuto fare la «Medea» nel teatro greco di Siracusa. È stato bellissimo.

È felice allora di dirigere in Italia?

Sono felice di vivere in Italia. Se mio padre avesse suonato la tromba in Giappone anzi che al Met sarei nato lì. Ho assorbito molto dall'America ma le mie radici sono qui e il mio temperamento è euro-

A Barga l'operina di De Falla Don Chisciotte in miniatura

ELISABETTA TORSSELLI

BARGA Un titolo ben scelto una proposta insolita se realizzabile a basso costo questo dovrebbe essere l'im-

perativo per organizzare e diretti artistiche della miriade dei festival musicali d'estate. Assai felice in questo senso per l'apertura avvenuta domenica di Opera Barga arrivata ormai alla XXII edizione la scelta dell'agile dittico che abina due opere di Manuel de Falla, «El retablo de maese Pedro» (1921) e «El corregidor y la molinera» (1916). I due titoli presentano il vantaggio di un cast ridotto ai minimi termini e di un impianto drammaturgico ben adattabile ad uno spazio contenuto come è quello della piazzetta barghigiana che ospita quasi tutti gli eventi del festival. «El retablo» fu commissionato a Falla per il teatro di burattini della principessa di Polignac ed è ispirato ad un episodio del «Don Quixote» di Cervantes. Don Quixote assiste ad una rappresentazione di pupi a soggetto cavalleresco ma con l'incapacità di distinguere tra fantasia romanzesca e realtà che rappresenta la cifra del personaggio. Ecco che si tenta a menare gran frottoni contro i pupi con disperazione del puparo («Il maestro Pietro» del titolo) e spavento degli altri spettatori.

La frequentata situazione drammaturgica del teatro nel tempo» cara al secolo di Cervantes e Shakespeare è dunque miniaturizzata perché procede dal punto focale del teatro di burattini. La regista Marina Spazifico e la scenografa e costumista Gillian Armitage Hunt hanno proposto peraltro un'ulteriore sdoppiamento di questo piano affidando parte dell'azione ai mimi del Teatro del Mimodramma di Milano e creando dunque una prospettiva a tre livelli i burattini i pupi che interpretano a loro volta i burattini il pubblico tra cui siede Don Quixote. Ed è sembrata una buona soluzione che permettesse di svolgere ognuno dei tre piani su una rigorosa frontalità che si altera solamente quando i pupi meccanici

psichici di Don Quixote con fondono reale e immaginario e dunque un'utilizzazione al meglio del piccolo palcoscenico.

Pur nelle dimensioni contenute del lavoro la musica è uno degli apici creativi di Falla la aliena da un ispanismo di maniera e ricca invece di successi folklorici cercati nel profondo. Delle tre parti cantate (Elio Ferretti era Pedro l'ottimo Ian Caddy Don Quixote la giovanissima Alessandra Giuglietta prestava la sua voce bianca al ragazzino Trujman che declama la storia dei pupi) il ruolo musicale più interessante è quello della voce bianca per cui Falla studiò una declamazione musicale parimenti debitrice alla tradizione spagnola del «romance» e alla salmodia liturgica.

«El corregidor y la molinera» («Il giudice e la mugugno»), primo abbozzo del futuro «Cappello a tre punte» è invece una farsa interamente mimata con l'eccezione di un suggestivo «furon scena» cantato da Clarissa Romani. Il trionfo comico galante costituito dal mugugno dalla sua bella moglie e dal vecchio giudice con la tipica contrapposizione tra attuaia popolare e albagia dei nobiliti metaforizza la decadenza della nobiltà spagnola ma è gustoso proprio nel suo aderire ai tipi della commedia di sempre.

C'è da dire che spesso mi mi e allora quando si confrontano con una partitura musicale ritmano un po' troppo orientamento il loro gestire sul ritmo musicale il che è la soluzione più scontata, ma non la migliore. In questo caso poi la sbrigliatezza da comedia dell'arte rischiava di entrare in collisione con la lusingosa eleganza che è sempre nelle partiture di de Falla.

Eleganza e luminosità andalusa che hanno dettato leggermente anche nella parte orchestrale un po' rigidamente sollecitata dal direttore Sandro Corli, probabilmente per riguardo alla giovanissima Westminster Chamber Orchestra che peraltro è apparsa disciplinata e compatta. Buon successo e replica stasera.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	OTM	SCEGLI IL TUO FILM
11.55 CHE TEMPO FA	12.00 A PASSO DI FUGA. Telefilm	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	13.40 CAMPO BASE. (Replica)	14.10 L'ALIBI ERA PERFETTO. Regia di Fritz Lang, con Dana Andrews, Joan Fontaine Usa (1958) 60 minuti
12.00 TQ1 FLASH	13.00 TQ2 ORE TREDICI	14.10 SCI NAUTICO. Da Lago Arancio	18.00 SPORT SPETTACOLO	17.30 DUE SOLDI DI SPERANZA. Regia di Renato Castellani, con Maria Fiore, Vincenzo Musolino Italia (1957) 103 minuti
12.05 SANTA BARBARA. Telefilm	13.25 TQ3 TRENTATRE	14.30 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA	19.00 CALCIO. Italia Urss. Campionato europeo Over 34	20.30 LA TAMBURINA. Regia di George Roy Hill, con Diane Keaton, Yorgo Voyagis Klaus Kinski Usa (1984) 126 minuti
12.30 CREATURE GRANDI E PICCOLE. Sceneggiato con R. Hardy	13.45 CAPITOL. Sceneggiato	15.10 IL CORSAIO DELLA MEZZA LUNA. Film con John Derek Reg. a G. M. Scottese	20.45 RUGBY	20.30 SETTE GIORNI A MAGGIO. Regia di John Frankenheimer, con Burt Lancaster Reg. a John Frankenheimer
12.35 TELEGIORNALI. Tg1 tre minuti di	14.30 TQ2 ECONOMIA	16.40 SCHEGGIE	3.00 CALCIO. Ital a Urss (Replica)	22.40 CATTIVE ABITUDINI. Film con Glenda Jackson
12.40 BUONA FORTUNA ESTATE	14.45 MENTE FRESCA. Con M. Danè	17.10 L'IMMAGINE MERAVIGLIOSA. Film con A. M. Pieltrangi. Regia di Richard Brooks	14.15 EXECUTIVE SUITE. Telefilm Inimighi di corte	13.00 SUGAR ESTATE. Varietà
14.10 L'ALIBI ERA PERFETTO. Film con Dana Andrews Joan Fontaine Regia di Fritz Lang	15.00 IL CUCCIULO. Cartoni	18.45 TQ3 DERRY. Di Aldo Biscardi	17.45 M A S. N. Telefilm	16.30 COLORINA. Telenovela
16.30 VIAGGIO IN ITALIA	16.15 DAL PARLAMENTO	19.30 TELEGIORNALI REGIONALI	18.15 SUPER 7. Varietà	18.00 LA MAMMA È SEMPRE LA MAMMA. Telefilm
16.30 BIG ESTATE. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni	16.20 MUTANDE ROSSE. Film con Bourvil Laurent Terzieff Regia di Alex Joffé	19.45 20 ANNI PRIMA	20.30 KAKKIENTRUPPEN. Film	20.45 DESORDRE. Film con Remi Martin. Regia di Olivier Assayas
17.25 OGGI AL PARLAMENTO	18.05 VIDEOCOMIC. Di N. Leggeri	20.00 GEO ESTATE. Con C. Vertova	22.20 COLPO GROSSO. Du...	23.00 LE NOTTE DEL GRANDE COMMERO. Varietà (4ª puntata)
17.30 DUE SOLDI DI SPERANZA. Film con Maria Fiore Regia di Renato Castellani	18.30 TQ2 SPORTSERA	20.30 ALLARME IN CITTÀ. (3ª puntata)	14.15 EXECUTIVE SUITE. Telefilm Inimighi di corte	17.30 GOD MARS. Telefilm
19.10 SANTA BARBARA. Telefilm	18.45 PERRY MASON. Telefilm	21.25 GRILLI. TURISTA PER CASO	17.45 M A S. N. Telefilm	18.00 SPY FORCE. Telefilm
19.40 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALI	19.30 TQ2 SPORTSERA	22.25 TQ3 SERA	18.15 SUPER 7. Varietà	19.00 INFORMAZIONE LOCALE
20.30 QUARK SPECIALI. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela	19.45 PERRY MASON. Telefilm	23.00 MICHELANGELO ANTONIONI. Chung Kuo C. na. (2ª puntata)	20.30 KAKKIENTRUPPEN. Film	19.30 FIORE SELVAGGIO
21.20 I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA. Film con Robert Taylor Mel Ferrer Regia di Richard Thorpe (1º tempo)	19.30 TQ2 SPORTSERA	0.20 TQ3 NOTTE	22.20 COLPO GROSSO. Du...	20.30 L'ASSASSINO DELLA SIERA NEVADA. Film
22.40 TELEGIORNALI	20.15 TQ2 LO SPORT	14.00 GRANDE GIOCO DELL'ESTATE	23.35 LE STRABILIANTI AVVENTURE DI SUPERASSO. Film	22.30 TELEDOMANI
22.50 I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA. Film (2º tempo)	20.30 CAPITULO SECONDO. Film con James Caan Marsha Mason Regia di Robert Moore	14.45 ON THE AIR	15.00 UN'AUTENTICA PESTE	RADIONOTIZIE GR1 6 7 8 10 11 12 13 14 15 17 19 23 GR2 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30 GR3 6 45 7 20 9 45 11 45 13 45 14 45 16 45 20 45 23 5
23.20 CHATEAUVALLON. Sceneggiato con Chantal Nobel (4ª puntata)	22.38 TQ2 STASERA	18.30 BON JOVI Special	16.00 IL SEGRETO. Telenovela	RADIOUNO Onda verde 6.03 6.55 7.55 9.55 11.57 12.58 14.57 16.57 18.56 20.57 22.57 9 Rad o anchio 8.9 12.03 Via As ago Tenda Estate 15 Ok Mar anna 16 il paginone Estate 18 20 Musica 20 30 L'esistenza r'istata per chi non c'era 23 05 La telefonata
0.15 TQ1 NOTTE. CHE TEMPO FA	22.45 ATLETICA LEGGERA. Campionati italiani assoluti	22.30 PAUL YOUNG	18.30 LA MIA VITA PER TE	RADIO2 Onda verde 6.27 7.26 8.26 9.27 11.27 13.26 15.27 17.27 18.27 19.26 22.27 8 1 giorn 10 30 Lavori in corso 12 45 14 45 16 45 18 45 Doppio me sto 18 30 Prima di cena 19 30 Colloquio. Anno Secondo
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI	24.00 TQ2 NOTTE	22.30 AREZZO WAVE	19.30 TGA NOTIZIARIO	RADIO3 Onda verde 7 18 9 43 11 43 6 Prelud o 7 30 Pr ma pagina 7 43 10 30 Concerto del mattino 11 50 Pomeriggio o musica 15 45 Orone 19 Terza pag na 19 45 Pomeriggio o musica 21 Concerto diretto da Richard Hickox 22 50 200 anni dalla R volu 2 one francese
	0.10 VOLTO DI DONNA. Film con Joan Crawford Reg. a d. George Cukor	2.00 I VIDEO DELLA NOTTE	20.25 ROSA SELVAGGIA. Telenovela	
			21.15 NOZZE D'ODIO. Sceneggiato	
			22.45 TGA NOTIZIARIO	
			23.00 SPECIALE CON NOI	
			23.30 TELEGIORNALI	
			24.00 SPECIALE CON NOI	
			24.30 IL RITORNO DEL SANTO	